

PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO

Mese di AGOSTO

- 2 *Milano* - Orfani dell'Istituto S. Gaetano.
- 5 *Castro (Iseo)* - Gruppo di Giovani Cattolici accompagnati dall' Assistente.
- 7 *Bergamo* - Suore del Seminario.
- 8 *Brentana* - Ragazzi dell'oratorio accompagnati dal loro Coadiutore.
- 11 *Monza* - Chierici delle Missioni Estere.
- 12 *Suisio* - Gruppo di ragazze.
- 12 *Pozzuolo Martesano (Milano)* - Gruppo di uomini.
- 13 *Malnate* - Donne Cattoliche accompagnate dal loro Coadiutore e dal Rev. loro concittadino Brusa Don Giuseppe.
- 14 *Cerro Maggiore* - Ragazzi dell'oratorio accompagnati dal loro Coadiutore, a cui il Padre Custode rivolse alcune parole; poi impartì la benedizione con la Reliquia.
- 15 *Melegnano* - Gruppo di persone.
- 15 *Besana* - Gruppo di Giovani.
- 15 *Fagnano* - Pellegr. di uomini e donne.
- 16 *Colonio al Serio* - Gruppo di donne.
- 16 *Inzago* - Alcune donne.
- 16 *Cene* - Ragazzi dell'oratorio accompagnati dal Parroco.
- 16 *Paderno Milanese* - Ragazzi dell'oratorio a cui venne rivolto un discorsino e ricevettero la benedizione con la reliquia.
- 16 *Monza* - Orfanelli.
- 16 *Cesano Boscono* - Ragazzi accompagnati dal loro Prevosto: udirono un discorsino e ricevettero la Benedizione.
- 16 *Milano* - Orfanelle dell'Ist. S. Giuseppe.
- 17 *Annone Brianza* - Figlie di Maria.
- 18 *Bresso (Milano)* - Gruppo di donne accompagnate da Mons. Prevosto.
- 18 *Nava* - Figlie di Maria le quali ricevettero la Benedizione dopo d'aver recitato il S. Rosario e udito un discorsino.
- 19 *Paullo (Milano)* Gruppo di uomini accompagnati dal Parroco.
- 19 *Inverigo* - Pellegrinaggio di donne.
- 19 *Bollate* - Ragazzi dell'oratorio accompagnati dal Parroco, a cui dopo il canto delle litanie e brevi parole venne impartita la Benedizione.
- 20 *Albino (Bergamo)* - Gruppo di donne.
- 21 *Garghignano (Lodi)* - Col Parroco si recarono qui ragazzi e ragazze dopo di aver ascoltato la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Somasca.
- 21 *Pinerolo* - Gruppo di uomini e donne.
- 21 *Trezzano d'Adda* - Giovani accompagnati dal Coadiutore.
- 21 *Seregno* - Padri Olivetani con Orfani.

- 22 *Canegrate* - Ragazzi dell'oratorio accompagnati dal Coadiutore. Dopo brevi parole venne impartita la Benedizione.
- 23 *Bargano Lodigiano* - Donne accompagnate dal loro Prevosto le quali ricevettero la Benedizione col SS. Sacramento nella chiesa Parrocchiale.
- 24 *Maggianico* - Orfanelli.
- 26 *Seriate* - Numeroso pellegrinaggio di 1200 persone che con treno speciale accompagnati dal loro Prevosto si recarono al Santuario ove dopo d'aver ascoltata la S. Messa celebrata dal P. Custode e udito il discorso sulla «carità di S. Girolamo» ricevettero la Benediz. con la Reliquia.
- 26 *Messago* - Gruppo di donne.
- 26 *Vallalta* - Gruppo di uomini.
- 26 *Muggiano* - Pellegrinaggio di uomini e donne accompagnati dal loro Parroco.



Guarita da nefrite - Garbelli Bianca, di Vaiano Crem. di anni 27 riconosce la sua guarigione da grave nefrite, dalla protezione di S. Girolamo, al quale ella fece ricorso.

Guarita da morbo di Katter - La bambina Bonfanti Rachele, di Vittorio, da S. Zeno, di anni 4, ottenne la guarigione dalla grave infermità, vestendo l'abito benedetto.

Guarita da tubercolosi polmonare - Salvadi Clementina, di anni 24, da Milano è perfettamente guarita dal terribile male, per l'intercessione di S. Girolamo, al quale ha offerto in riconoscenza, un bel merletto da lei eseguito.

Guarito da congiuntivite - Sala Enrico di, Acquilino, d'anni 3, da Costa Masnaga, vestito dell'abito di S. Girolamo, fu prontamente salvato da una fiera congiuntivite.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al mese di ottobre la relazione di molte altre grazie segnalate concesse da S. Girolamo.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

OSPITE ILLUSTRE

Somasca ha avuto l'alto onore di essere stata scelta a luogo di soggiorno per una breve sosta al diuturno e gravissimo lavoro cui attende con impareggiabile sapienza, da

Sua Em. R.^{ma} il Card. LUIGI CAPOTOSTI

DATARIO DI S. R. CHIESA

Giunse fra noi il 20 agosto, accompagnato dal R.^{mo} Padre Generale, dal segretario Mons. Francesco Sermosi e dal suo cameriere il buon sig. Angelo Frassinetti.

L'Em.^{mo} ospite si degnò di trascorrere il breve periodo del suo riposo nel Collegio dei Padri Somaschi, che mentre si dichiarano orgogliosi dell'altissimo onore loro concesso, rimasero grandemente edificati per le singolari virtù che poterono ammirare nell'Em.^{mo} Principe di S. Chiesa. Come si potrebbe degnamente parlare dell'umiltà profonda, della sua pietà, della sua amabilità senza pari?...

Ripartì il 4 settembre salutato ed acclamato dalla popolazione che sino allora, per volere espresso dell'Em.^{mo} Porporato, non aveva potuto in alcuna maniera manifestargli la propria venerazione ed esultanza. Così la sua presenza in Somasca durante i quindici giorni trascorsi nella pace solenne dell'umile paesello, poté passare inosservata: così l'Eminentissimo ospite volle, e fu doveroso impegno di tutti, corrispondere al suo desiderio.

Ora però ci sia consentito di esprimere pubblicamente la più sentita gratitudine dei Padri Somaschi, e della popolazione di Somasca, per la grande degnazione avuta per loro, e insieme il desiderio vivissimo di poter anche in avvenire, godere di tanto onore.

IL S. ROSARIO

PENSIERO RELIGIOSO D L MESE

Il mese di ottobre è sacro, come ognuno sa, alle glorie del S. Rosario, la preghiera tanto gradita alla Vergine S.^{ma} dalla quale riconosce l'origine e l'ispirazione, e tanto potente ad ottenere le grazie più segnalate. La Chiesa, con provvida sapienza, ha dedicato questo mese alla pratica della preghiera stessa, come particolare onore da rendersi a Maria S.^{ma}, Regina universale e Madre di grazia; ed è noto come i Romani Pontefici abbiano arricchito dei più speciali favori spirituali la devozione al S. Rosario, e ne favoriscano quanto più possono la diffusione. Perché, questa cura particolare della Chiesa per esaltare questa pratica? Non si possono dimenticare le sue origini, nè la sua storia gloriosa per vittorie riportate contro i nemici della Fede e della civiltà cristiana.

Domenico di Guzman, apostolo della divozione del S. Rosario, con esso fece scomparire la terribile eresia degli Albigesi, che furono presto guadagnati alla Chiesa dalla quale si erano allontanati: e il cattolicesimo d'occidente fu salvo dalla minaccia dell'invasione musulmana, vinta a Lepanto e sotto le mura di Vienna. Ma oltre a queste celebri vittorie del S. Rosario, c'è tutta la storia di grazie singolari ottenute da individui e da nazioni, che ad esso debbono il conforto a tanti dolori, la salvezza da tanti gravissimi pericoli. Ben giustamente dunque la Chiesa

riguarda il S. Rosario quale efficacissimo mezzo per onorare Maria S.^{ma}, e per ottenere da lei le prove più belle del suo amore materno, e lo raccomanda ai fedeli, quale sublime forma di cristiana pietà: la sapientissima Enciclica dell'immortale Leone XIII sul Rosario dovrebbe essere da tutti attentamente meditata per conoscere quanto grandi siano i suoi pregi e quanto spera la Chiesa da questa preghiera innalzata ogni giorno dai fedeli alla Vergine SS.^{ma} con animo devoto e fervoroso, per la difesa della fede, per la salvezza dei costumi, della famiglia, della Società tutta dai gravi pericoli che anche oggi la minacciano.

Il Protestantismo non ha disarmato, ma intensifica in Italia la propaganda dell'errore coll'insidia della parola e della stampa, colla lusinga dell'interesse: il Santo Padre ha levato la sua voce per segnalare a tutti il pericolo. C'è l'eresia nuova del «naturalismo» che minaccia di allontanarci dalla vita dello spirito, negando all'uomo ogni manifestazione di vita spirituale e soprannaturale. E poi come dimenticare il dolore della Chiesa per la persecuzione scatenatasi contro il cristianesimo in alcune nazioni, un tempo fiorenti di vita cristiana?...

Anche oggi il Rosario difenderà le anime e le nazioni cristiane da tanti pericoli, le libererà da tanti mali!

Amino tutti la bella, santa preghiera,

venuta dal cielo, desiderata e ispirata da Maria SS.^{ma}, e non passi giorno senza che ciascuno intessa colla Corona, un serto d'onore a Lei, che è venerata quale Auxilium Christianorum: preghiera universale, adatta a tutti, e per tutti sorgente di ogni bene.

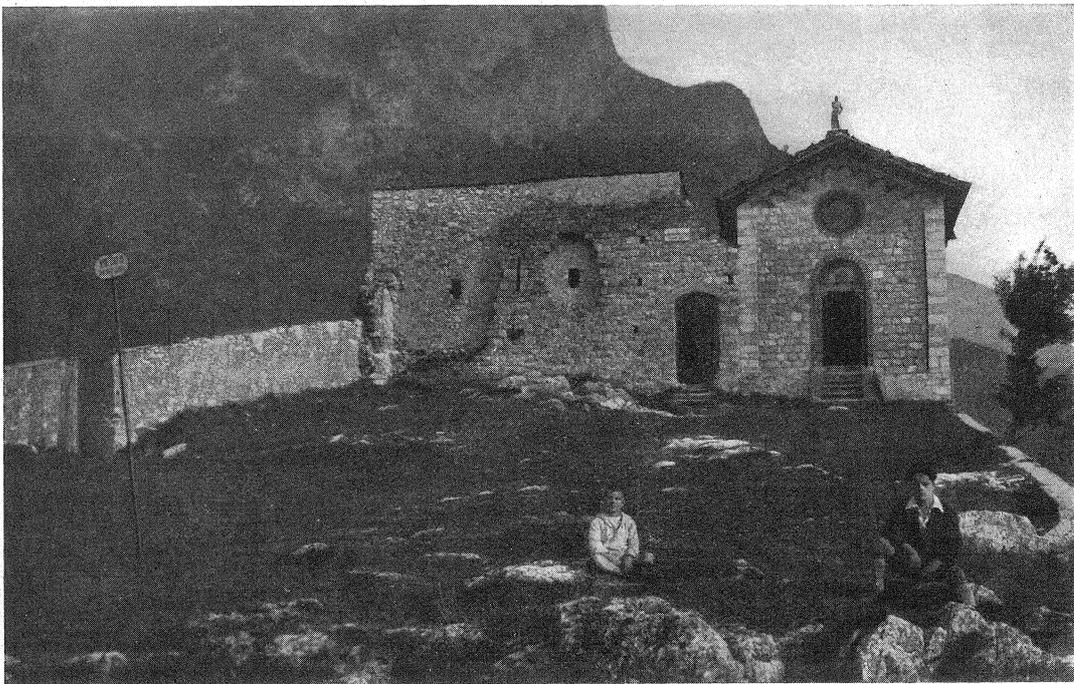
Preghiamo oggi e sempre col Rosario di Maria, per le anime, per la famiglia cristiana, per la Chiesa e la società tutta, che ancora una volta riporteranno vittoria contro i nemici visibili e invisibili che da tante parti le insidiano.

L'Oratorio di Sant' Ambrogio

Solo e romito in cima al petroso colle, tra i ruderi di una potenza tirannica ormai tramontata, s'erge l'umile Oratorio di S. Ambrogio. S'erge colà, ove il servo dei poveri Girolamo Emiliani con i suoi primi compagni ha innalzato tante volte le lodi al Creatore, rese armoniose dalla voce argentina degli orfanelli. Umile il minuscolo tempio, ma superbo perchè s'innalza sopra tutto; e dalla sua altezza domina tutta la vallèa di S. Martino. Da quell'eminente poggio si gode una magnifica visione: il melanconico lago e l'Adda da esso uscente in fondo alla valle; il leggero degradare degli ameni colli; i villaggi adagiati dolcemente sui verdi pendii; e d'intorno le montagne che fanno corona. L'Oratorio per la linea artistica e per la sua grazia, in contrasto con gli scabri massi che sono attorno, ben si può paragonare alla rosa selvaggia, che fiorisce con le sue soavi tinte tra le aspre roccie e i rovi. E' tutto in pietra viva, ed è di stile lombardo. Al piccolo portale le modeste ornamentazioni in mattoni rossi, danno una certa eleganza. Nel timpano a mo' di lunetta, è dipinta a colori vivi una divota

Madonnina orante. La parte superiore del piccolo tempio, quasi sotto il tetto, è tutta attornata da un motivo d'ornato caratteristico dello stile lombardo: piccoli archetti in pietra. Una proporzionata statua di S. Girolamo Emiliani sta sopra la facciata. L'interno, quantunque sia di piccole dimensioni, dà l'impressione di severità e di profonda pietà: proprio come le millenarie basiliche romaniche, impregnate di profondo misticismo. In fondo una ben sviluppata abside accoglie un rustico altare di legno greggio, nel medesimo stile dell'edificio: una mensa segnata da croci greche intagliate nel legno, sostenuta da due svelte colonnine. Un crocefisso e due candelieri, intonati all'altare, di legno anch'essi, ne formano il semplicissimo arredamento.

L'abside è affrescata. L'ingiuria del tempo ha rovinato assai queste pitture, le quali sembrano avvolte in un fitto velo. Vi si scorge S. Ambrogio in abiti pontificali; un affresco molto antico. Invece sopra l'abside si conserva ancora intatto un bell'affresco recente, in cui è rappresentato S. Girolamo e i suoi primi compagni. La vivacità dei colori danno



⋮ Somasca = Oratorio di S. Ambrogio al Castello ⋮

una gaia nota al sacello. La luce a stento penetra da una piccola finestra rotonda della facciata, e da due piccole finestre alte e strette, ad arco, che si trovano nelle pareti laterali e fungono da lucernari. Come si vede l'interno è sempre avvolto in una mistica penombra. Il castello e quest'Oratorio hanno una storia non disprezzabile.

“Non ci consta chi abbia innalzata la Rocca e Oratorio dedicato alla Vergine e a S. Ambrogio apparso nella battaglia di Parabiago. Pare che Bernabò Visconti nel 1375 per vendicare la moglie del figlio naturale Ambrogio distruggesse tutti i castelli e luoghi fortificati della Valle di S. Martino, rovinando anche questo di Somasca,,.

“Venutovi S. Girolamo Emiliani nel 1532, la trovò tutta fatiscente e l'anno dopo, avendola scelta a luogo di abita-

zione per sè e per i suoi compagni, prima di tutto restaurò l'Oratorio dedicato alla Vergine e a S. Ambrogio, poi anche la Rocca riducendola a povera abitazione per i suoi, dei quali quelli che erano sacerdoti celebravano ogni giorno nel detto Oratorio. Mancandovi poi l'acqua, trovò adatto soltanto il detto Oratorio per farvi scavare sotto una cisterna; ma non piovendo, egli con le sue preci ottenne che s'empisse d'acqua (anno 1534) come si legge nel Turtura, De Vita Beati Hieronymi Hemiliani Lib. III, Cap. XI, pag. 183-184... In questa Rocca dunque ebbe propriamente i suoi natali la Congregazione dei Somaschi,,.

“Essendosi i Padri trasferiti, dopo la morte del Santo Fondatore, verso il 1541, in Somasca, per le continue liti di confini mal precisati tra gli Stati di Milano e la Repubblica Veneta, tanto la *Rocca*,

quanto la *Valletta* per l'ingiurie del tempo e i guasti dell'uomo decadendo, fu impedito ai Padri da ambedue gli Stati di restaurarle, finchè più tardi, circa la metà del secolo XVIII, delimitati bene i confini, fu permesso di fabbricare la *Valletta* e non la *Rocca* con l'*Oratorio* che stanno propriamente vicini alla linea di confine, cosicchè, lasciati in abbandono, si potè soltanto mantenere la Croce nella spianata della medesima Rocca,,.

“Nell'anno 1894, mercè le cure del P. Giuseppe Dionigi Pizzotti Somasco si praticarono degli scavi e si scoperse la cisterna del Santo intatta e piena di macerie e di acqua, e si trovarono tutte le fondamenta con un angolo dell'Oratorio in buono stato, sicchè si potè ricostruire l'Oratorio nelle stesse dimensioni di prima, come fu dato rilevare dalle varie pietre lavorate che ivi si trovarono. L'Oratorio fu aperto al pubblico nel 1895,,⁽¹⁾

Ebbene questo devoto ed artistico tempio, tanto caro perchè richiama una infinità di santi ricordi, è sempre deserto e dimenticato. Ha un palpito di vita quando qualche pellegrino s'inginocchia sulla soglia e prega. Le comitive chiasose s'affacciano indifferenti, ma tosto rivolgono lo sguardo all'incantevole panorama che non si stancano di contemplare. Non pensano essi che questo luogo è doppiamente sacro: perchè come tempio è sacro a Dio; e poi fu santificato da un grande santo. E' in esso che Girolamo Emiliani il patrizio veneto raggiunse l'apice della sua ascesa spirituale, là ove [quotidianamente si celebrava la S. Messa, fonte viva che inonda di santità le anime, il santo attingeva tanto amore per il Signore e tanta carità per il prossimo. In esso, quando era libero dalle urgenti opere, con i suoi compagni facendo eco ai cori angelici cantava le glorie di Dio salmodiando. Chissà quante

notte, rispondendo all'invito del salmista: “In noctibus extollite manus vestras in sancta et benedicite Dominum,,⁽²⁾ si portava nell'angusto tempio a pregare e a ringraziare per tutti gli uomini che vivevano dimentichi di Dio. Quale radicale mutamento in quel castello!

Una volta la vendetta, l'odio albergavano, poi venne ad abitarlo l'amore e la virtù. Le mura del fortilizio serbavano ancora l'eco di bestemmie e di parole invereconde, quando vennero dei santi uomini, i quali uniti in società vivevano vita apostolica sotto la guida di Girolamo Emiliani nobile veneziano; e così quei ruderi incominciarono a risuonare di armonie di cielo. Sono trascorsi quattro secoli dacchè là fioriva una vita tutta celeste, ora invece regna il silenzio e la solitudine. L'unico rumore che lo rompa quando manchino visitatori è lo stridulo stormire delle foglie agitate dal vento che spira, e il melanconico canto di qualche uccello notturno che ha trovato rifugio nei fori del castello quando le tenebre scendono. Il giorno 7 dicembre per l'Oratorio è un giorno di festa e di vita. E' il giorno del titolare: S. Ambrogio. L'altare viene ricoperto di candidi lini e fiori invernali lo adornano. Il sacerdote allora vi offre il santo sacrificio, unica volta nell'anno. Parecchi contadini si recano fino lassù, e gremiscono la chiesetta. La “plebs,, sancta,, è vicina al sacerdote celebrante, data la ristrettezza del sito; e così partecipa più intimamente all'augusto sacrificio.

Gli occhi di tutti sono fissi nel sacerdote e pieni di fede accompagnano le cerimonie.

Quella assemblea orante, in quel venerando luogo profumato di Dio ce ne ricorda al vivo un'altra: quale, se non quella di S. Girolamo Emiliani e dei suoi primi compagni?...

(1) Dal Numero Unico «L'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi»: «La Rocca di Somasca» pag. 87.

(2) Salmo 133.

IL CULTO DI S. GIROLAMO EM. NEL PIEMONTE

Continuiamo nella rassegna degli Istituti del Piemonte, particolarmente devoti a S. Girolamo Emiliani. Con vivissima soddisfazione seguiamo l'incremento sempre più confortante che la devozione al nostro Santo ottiene in una regione, ove l'insigne Ordine religioso che da lui ebbe vita, conta secolari nobilissime tradizioni.

Ma... quando potrà essere realizzato il nostro desiderio ardente di vedere estesa e poterne registrare il crescente sviluppo anche ad altre regioni, a tutte le regioni d'Italia la conoscenza e il culto di venerazione per questo suo figlio tanto illustre e benemerito, quanto grande Santo della Chiesa Cattolica?...

Il prossimo centenario della sua morte gloriosa deve essere spiritualmente preparato colla propaganda amorosa di tutti coloro che per S. Girolamo sentono ammirazione, riconoscenza, devozione.

E' per questo che insistiamo che ciascun abbonato e lettore di questo Periodico ci procuri nuovi abbonati, i quali così meriteranno le speciali benedizioni del Santo, ed avranno il merito di aver cooperato in modo efficace nella preparazione della solenne celebrazione del memorando avvenimento.

Segue: nella **DIOCESI di ALBA**

CANALE - Regio Ospizio (diretto dalle Figlie di Nostra Signora della Misericordia) — Tutti i ricoverati e ricoverate hanno la imagine di S. Girolamo, che pregano ogni giorno quale patrono, mentre ne leggono la vita per meglio conoscerlo.

CORNELIANO - Ritiro (diretto dalle Suore Giuseppine) — Da qualche tempo è entrata nell'Istituto la conoscenza di S. Girolamo con la vita e imagini e la Reverenda Superiora ci scrive che ogni giorno S. Girolamo è pregato dalle fanciulle.

PIOBESI d'ALBA - Ritiro (diretto dalle Reverende Suore del Suffragio di Torino) — Per affetto a S. Girolamo la Superiora ha procurato al nostro probandato alcune vocazioni promettenti, fa buona propaganda per le nostre opere e promette di allargare nel suo Istituto la conoscenza e l'amore al Grande Padre degli Orfani, che prima non conosceva. Le orfane e le suore stanno inferorandosi con la lettura della « Vita di S. Girolamo Emiliani ».

MONFALCONE - Opera Pio Boero (diretta dalle Rev. Suore Giuseppine di Cuneo) — Il P. Propagandista ha visto sorgere in breve tempo in quest'Opera, che ospita una trentina di orfanelle, un nuovo centro di divozione al S. Patrono della Gioventù Orfana e Abbandonata.

In agosto, tanto sospirata, riuscì commovente la consegna del quadro di S. Girolamo che i Padri di Cherasco regalarono alle Orfane.

NEIVE - Piccolo Istituto Sacra Famiglia sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani (diretto dal Fondatore Rev. D. Giovanni Boello assieme alle Reverende Suore Mariane Giuseppine di Trezzo) — Se ne è parlato l'altra volta e i lettori del

Periodico conoscono da vari anni questo caro Istituto. La Cappella, ha un altare proprio dedicato a S. Girolamo, e là i fiori non mancano mai.

In agosto le orfane hanno atteso per la prima volta agli Esercizi Spirituali, predicati da un Padre Somasco, ed hanno voluto finirli con una graziosa funzioncina a quell'altare, con canti e preghiere e il bacio della Reliquia.

NEIVE - Ospedale (diretto dalle Rev. Suore del Cottolengo) — La Rev. Superiora è nativa di Quero. Questo spiega il suo affetto per S. Girolamo, che essa apprese ad onorare fin dai più teneri anni.

Narra ai ricoverati la conversione, descrive il luogo, distribuisce imagini di S. Girolamo e lo fa pregare.

In quell'Istituto il propagandista ha nulla a fare perchè è ben rappresentato.

COAZZOLO D'ALBA - Asilo Infantile (diretto dalle Rev. Suore del Cottolengo) — Anche lì la Rev. Superiora è della diocesi di Venezia, perciò conosce S. Girolamo, di cui parla ai piccoli, ai quali ha distribuito imagini e medaglie. Il Rev.^{mo} Arciprete del paese è stato nel 1932 in pellegrinaggio a Somasca e quindi aiuta magnificamente la propaganda per far conoscere S. Girolamo tra i giovani e nella predicazione. Ha già procurato varie vocazioni per il nostro probandato di Cherasco.

(continua)

RICORDATE!

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore, avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

Memorie edificanti della "VALLETTA,, SOMASCA

(continuazione)

1877 - La prima domenica di Settembre di quest'anno "Il Circolo Cattolico di Milano (giunto colla 1.^{ma} corsa alla stazione di Calolzio) in bella ordinanza, cantando inni devoti alla Chiesa e al gran Pio IX, ascendeva a Somasca; quivi nella Chiesa Parrocchiale, all'altare di S. Girolamo faceano la S. Comunione, poi, fatto il debito ringraziamento procedevano processionalmente alla visita della stanza ove il Santo rese il suo spirito a Dio, e così si avanzarono alla visita delle altre Cappelle. Giunti alla Scala Santa, vi ascendevano ginocchioni per l'acquisto delle SS. Indulgenze. Pregato un istante alla cappella dell'Eremo, per la via tagliata nella roccia, venivano all'Oratorio sacro al Divin Salvatore, si prostrarono all'altare sotto cui havvi il sasso sul quale prendeva il suo scarso notturno riposo San Girolamo e quivi fatta breve ma assai devota orazione, ascendevano, pur cantando glorie alla Chiesa e a Pio IX, al monte...detto dell'Innominato, ove realmente piantava la Croce e metteva coi suoi cari orfanelli sua abitazione, l'eroico Padre dei derelitti. Su di questa vasta roccia in cui si domina tutto intorno vastissimo tratto di paese, questi bravi giovani italiani del Circolo Milanese, strettisi alla croce, baciandola amorosamente.... giurarono fedeltà alle massime della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, per il cui trionfo si protestarono pronti a qualunque sacrificio.

"Discesi alla Chiesa di Somasca, cantossi da essi con rito ambrosiano la S.

Messa, solennemente celebrata dal R.do D. Stefano Sormani, Prevosto Parroco di S. Francesco di Paola in Milano.

Finita la Messa, si danno ad onesti sollazzi. Al pranzo fanno brindisi molti a Pio IX ed anche ai figli di S. Girolamo Miani.,.

Il Presidente, Nob. Gaetano Brambilla, con parola ispirata al più fervido amore alla Chiesa e al Papato, quasi divinando il felice evento del Concordato Lateranense, conchiusosi il dì dell'apparizione dell'Immacolata, oltre cinquant'anni più tardi, afferma la sua certezza che sarebbe venuto giorno in cui Maria, che spezzò le catene di S. Girolamo, avrebbe restituito pace e libertà alla Chiesa, al Papa.

Con entusiastiche acclamazioni a Pio IX, finisce il pranzo.

«Si cantano i vespri solennemente sempre a rito ambrosiano, poi il Reverendo Sormani parla dalla cattedra in Chiesa, su i benefizi che ci arreca la fede, e ci esorta alla fermezza in essa, all'amore costante e operoso al Sommo Pontefice.,.

«Dopo la funzione di Chiesa fra una folla di popolo accorsa da vicini paeselli, rallegrati dal concerto musicale di Calolzio, si allietano con giochi e col l'innalzare un globo areostatico che par vada superbo di correre ad annunciare ai lontani paesi che Milano è ancora degna del suo gran Carlo, poichè essa stringe ancora in seno veramente prodi lombardi cattolici.

«Il sole tramonta, l'ora della partenza è giunta si presto alla stazione di Calolzio! Bella, fiorita, prode cattolica gioventù milanese, che nel cattolicesimo comprendi la vera grandezza dell'Italia, noi ti salutiamo! Il popolo di Somasca e i figli di S. Girolamo rammentano sempre si bel dì, che sperano non avrà mai sera nei vostri cuori!.,.

Abbiamo voluto riportare, quale il cronista la scrisse, la relazione di questo pellegrinaggio veramente degno di ammirazione. Ci asteniamo dal commento, che non farebbe che guastare il pregio che ad essa conferiscono la spontaneità e l'entusiasmo del pio cronista. Ci limitiamo peraltro a rammentare alle molte migliaia di visitatori del Santuario di S. Girolamo, che c'è modo - come si vede - di conciliare la devozione col l'onesto divertimento, senza portare la profanazione (è la parola che siamo costretti con sommo dolore ad usare) in un luogo ove « tutto parla di virtù, tutto spira carità, santità, devozione., com'ebbe ad affermare il Vescovo di Bergamo, S. E. Mons. Mola, di s. m. nella sua allocuzione del 1823, tenuta in Somasca al ritorno dei Padri Somaschi, dopo l'infesta soppressione che li aveva allontanati.

Settembre 1877 - «Il mese di settembre di quell'anno fu ricco di pellegrinaggi della gioventù cattolica lombarda: degno di memoria fra gli altri, quello di Como e di Monza, i quali regalarono alla tomba di S. Girolamo un bellissimo e ricco cuore d'argento.,.

(continua)

Per il IV° Centenario della morte di S. GIROLAMO EM.
1537 - 8 Febbraio - 1937

Gentili abbonati e lettori del «SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI!»

Fatevi propagandisti del caro Periodico, se volete che S. GIROLAMO sia più conosciuto e venerato!

Mandateci nuovi abbonati!

Compilate un'opera buona, assai gradita a S. GIROLAMO, e avrete il merito di cooperare ad un'efficace preparazione alla solenne celebrazione dello storico avvenimento!

PER IL IV CENTENARIO DELLA MORTE DI S. GIROLAMO

A proposito della recente pubblicazione del R.^{mo} P. Stoppiglia: VITA DI S. GIROLAMO - Storia, Letteratura, Arte

L'opera veramente encomiabile del R.^m P. Stoppiglia, della quale abbiamo fatto menzione, ha già riscosso le più ampie lodi e i più lusinghieri giudizi, da parte di studiosi delle glorie della Chiesa, che sono anche glorie patrie d'indiscutibile valore. Ci piace riportare qui quanto l'egr. Sig. P. Noli ha scritto nel quotidiano pavese «Il Ticino» del 14 Settembre u. s.:

UNA OPPORTUNA PUBBLICAZIONE

«A meglio incitare i cattolici a contrap-
porre le loro forze alla propaganda pro-
testante in Italia è venuta molto a proposito
la nuova pubblicazione del Vic. Generale
dei Somaschi, P. Angelo Maria Stoppiglia:
«Vita di S. Girolamo Emiliani, Storia, Let-
teratura, Arte».

L'autore dice di aver voluto cooperare alla buona riuscita della prossima celebrazione del quarto centenario della morte di S. Girolamo Emiliani (1937), ma si può aggiungere che la raccolta e la pubblicazione di tutte le notizie riguardanti la vita del Santo, finora note solo in parte e sparse qua e là in diverse pubblicazioni incomplete e insufficienti, è opera venuta a proposito e tempestiva.

Portare a conoscenza di tutti, come ha fatto lo Stoppiglia, con stile piano, facile ed elegante, la poderosa opera dell'illustre patrio veneto, che dopo avere trascorsa la giovinezza nei piaceri e nella dissolutezza, fra il fragore delle armi, piega il suo potente ed acuto ingegno alla voce di Dio e si fa umile servitore dei poveri e banditore delle virtù cristiane, proprio nell'infierire della nefasta bufera luterana, è azione cattolica veramente encomiabile.

Scorrendo le 560 pagine del bel volume, si apprendono le molteplici ed insigni be-

nemerenze del Santo verso la umanità, in ogni campo dello scibile e un senso di viva commozione ci prende nel conoscere le privazioni, le umiliazioni, le sofferenze che l'altero carattere del nobile uomo d'arme dovette subire per poter rispondere alla voce del Signore, e che fecero di Lui il fulgido eroe cristiano.

L'autore ci fa conoscere le numerose case fondate dal Santo per la gioventù orfana ed abbandonata, sparse in tutto il mondo, e che per assicurare alle dette istituzioni la continuità dopo la sua morte, fondò l'Ordine dei Servi dei poveri o Somaschi dal luogo di fondazione. Congregazione che si è resa tanto benemerita per l'attività che in quattro secoli è andata svolgendo nella direzione delle anime, nella predicazione, nell'insegnamento in scuole secondarie e universitarie, collegi ed in modo particolare negli Orfanotrofi, voluti ed istituiti in tutta Italia dal grande Santo. Benemerita quest'ultima, che indusse il regnante Pontefice Pio XI a proclamare S. Girolamo Emiliani «Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata» con decreto 14 Marzo 1928.

Il Somasco ci appare ovunque l'ecclesiastico voluto dal Miani, di puri costumi austero, di carità e pietà profonde e generalmente colto: perciò viene giustamente annoverato fra i grandi artefici dell'intera restaurazione cattolica.

L'opera dell'illustre autore è preziosissima per la documentazione storica, che ci fa conoscere quanto fosse efficace l'attività svolta dal Miani nel campo delle virtù cristiane, da richiamare su di lui l'attenzione degli studiosi, letterati e artisti i quali concordano nel porre il nostro Santo nella sua vera luce.

E' un libro che merita di essere conosciuto e letto da quanti si occupano di Azione Cattolica.

L'autore, intrecciando nel suo elegante volume, la storia, la letteratura, l'arte, ha inteso, oltrechè tessere un serto di gloria in omaggio al Santo, farlo meglio conoscere ad ogni ceto sociale e culturale, onde degnamente onorarlo nel prossimo centenario della Sua morte.

All'illustre Padre Stoppiglia il più vivo compiacimento per averci dato un'opera tanto pregevole e per averci fatto conoscere, una volta di più, di quali mirabili cose è capace la fede e la carità cristiana».

P. NOLI

S. E. il Card. Pietro Lafontaine, Patriarca di Venezia, ha fatto in questi giorni pervenire al R.^{mo} P. Stoppiglia la seguente nobilissima lettera di plauso per la bellissima ed importantissima opera: noi siamo lieti e orgogliosi di essere i primi a pubblicarla:

R.^{mo} P. Angelo M. Stoppiglia - dei Somaschi
S. M. Maddalena

GENOVA.

Venezia, 24 Settembre 1934.

R.^{mo} Padre,

Ebbi a suo tempo la «Vita di S. Girolamo Emiliani» che volentieri paragonerei a un favo di miele. Certo che l'apis argumentosa ci ha lavorato attorno con industria pazientissima e il suo frutto «habet initium dulcoris».

Me ne congratulo e la ringrazio del graditissimo dono. Voglia raccomandarmi alla intercessione del Santo. Con ossequi benedico

† PIETRO CARD. LA FONTAINE PA

Al R.^{mo} P. Stoppiglia che nell'umiltà più profonda, ha aggiunto questa preziosa gemma alla corona delle sue pubblicazioni di alto valore, il nostro modesto, ma sincero compiacimento e il voto ardente che la sua «Vita di S. Girolamo Emiliani» raggiunga la massima diffusione, dalla quale verrà gloria al Santo e giusto premio al suo lavoro paziente e diligente.

FIORITE RIGOGGIO DI VITA NUOVA nell'Ordine di S. GIROLAMO

Sempre ardentemente desiderata è giunta anche quest'anno la data fissata per l'ingresso nell'Ordine di S. Girolamo, di tante giovinezze prevenute dall'abbondanza delle divine benedizioni, alle quali hanno risposto con tutto l'ardore degli anni giovanili, ma molto più con tutto lo slancio di anime ben preparate al grande sacrificio e alla grande rinuncia che il mondo, perchè non comprende quanto valga, disprezza e deride!

La mattina del 29 Settembre Somasca era in festa, per l'occasione delle Professioni dei voti religiosi dei Novizi che avevano felicemente compiuto l'anno di Noviziato e per la vestizione del S. Abito della penitenza e della volontaria povertà, castità ed obbedienza. Bisogna aver veduto quelle giovani reclute dell'Ordine di Somasca, tutte intese a compiere un atto di tanta importanza!... Sereni nell'aspetto, con voce ferma, che non tradiva l'interna commozione, pronunziarono la formula della Professione religiosa che li legava con un nodo, che potrebbe anche sciogliersi ma che nella loro intenzione è destinato a stringersi sempre più e indissolubilmente, a Dio, scelto per loro eredità. C'è in questa loro immolazione il volo ardito dell'aquila che colle forti ali domina il cielo e raggiunge le più alte cime dell'universo, alle quali dirizza sempre la sua ascensione. Per effetto della loro professione religiosa, questi cari giovani hanno detto un addio assoluto ed irrevocabile al mondo, rinunciando a quanto esso offre di più smagliante splendore e di più vigorosa forza

d'attrazione: hanno sentito la santa ebbrezza della cima altissima ove il Sommo Bene si comunica alle anime che trasvolano senza contaminarsi, al fango del mondo e ad essa hanno drizzato il volo, nè saranno paghi se non quando avendo mantenuto fede alla solenne promessa, avranno conseguito la mèta proposta alla loro vita di sacrificio, di dedizione, di carità esercitata a somiglianza del Padre.

Quanto è bello, quanto degno di ammirazione, tutto questo! Le grandi e sublimi vette non sono praticabili se non da spiriti forti, adusi alle fatiche, ai pericoli dinnanzi ai quali non indietreggiano mai, ai muscoli saldi ed elastici che li fanno salire, salire sempre con l'ardore del desiderio di raggiungere al più presto la sommità dalla quale l'occhio spazia e si delizia di supreme bellezze, mentre l'anima dimentica delle miserie della vita anela alla felicità che l'infinito comunica. Questi giovani generosi sono da paragonarsi all'aquila, all'intrepido scalatore di rocce inaccessibili ai più. La mèta che si sono prefissa è veramente sublime, più di qualsiasi altra, si sono proposti di toccarla ad ogni costo! Hanno considerato la vanità delle terrene consolazioni ed hanno compreso che la sorgente della vera felicità sta nel seguire la divina volontà alla quale essi sono decisi di conformare la propria vita, senza rimpiangere quello che il mondo offre loro per conquistare la loro servitù. La grazia di Dio li conforti nei santi propositi, la benedizione di S. Girolamo sotto la cui divisa si accingono a combattere le sante battaglie del Signore, dia loro di poter maturare la loro preparazione alla vita santa ed operosa alla quale aspirano e faccia di loro figli non degeneri di tanto Padre!

E sia benedetto il Signore per questo

continno incremento che si degna di concedere all'Ordine Somasco, che ancor oggi, dopo quattro secoli, risponde assai bene alle gravissime necessità dei tempi nostri, non meno bisognosi di luce di verità, di ardore di bene! I devoti del Santo di Somasca, preghino perchè l'Ordine da Lui istituito abbia sempre più a fiorire per numero e per santità, affinchè sia sempre più degno della provvidenziale missione che è chiamato a compiere nella Chiesa e nella società!

Per un complesso di varie circostanze ci è impossibile pubblicare questa volta il clichè che riguarda i nuovi novizi e neo professi: speriamo di poterlo pubblicare nel prossimo numero.

Abbonamenti - Pisoni Giuseppina, Milano (sosten.) - Piazza Cesare, Monza - Annunziata Bianconi, Caglio - Don Giacobbe Gatti, Azzano - Pidillo Innocenta, Palazzo Pignano - Lodigiani Nina, Vaiano - Gerosa Annetta, Molteno (per 1935) - Magni Bernardo, Robbiate - Carretta Francesco, Milano - Vita Ventura ved. Nobile, Roma - Molaschi Maria, Lecco - Valtorta Maria, Sovico - Pizzagalli Giovannina, Tremonte - Panzeri Giuseppina, Olgiate Calco - Corno Emilio, Monza - Fam. Rapetti, Milano - Don Guido Vitali, Casale Monf. - Michele Spera e Antonia Strignano, Barletta - Alice Sala, Arcore - E. Piuri, Milano (sosten) - Enrichetta Padus, Malgrate - Perini G. B., Gazzaniga - Don Paolo Barzaglia, Pescate - Citterio Angioletta, Calolzio - Canioni Orsola, Brugora - Sorelle Sangalli Somasca.

Pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo Emiliani

DEGNI DI SPECIALE MENZIONE

Godiamo di segnalare alcuni dei pellegrinaggi al Santuario di S. Girolamo, durante il mese di settembre, che ci sembrano particolarmente degni di speciale menzione.

Il di 13 settembre il M. R. P. B. Stefani, Parroco zelante di S. M. del Popolo di Cherasco, e fervido apostolo della devozione al

tiche devote in onore di S. Girolamo, compiute con edificazione del popolo di Somasca, nella Chiesa Parrocchiale ove sono venerate le preziose sue Ossa, e al Santuario della Valletta, non è mancata neanche una deliziosa passeggiata in barca, percorrendo il lago ricco dei ricordi Manzoniani.

Ripartirono coll'animo profondamente



Pellegrinaggio
di Cherasco
al Santuario
di Somasca

nostro Santo, ha condotto un altro pellegrinaggio, il secondo del corrente anno, e più numeroso del primo. Quei buoni pellegrini, infiammati nel loro culto di venerazione e di amore all'Emiliani, dalla calda parola del loro buon Parroco, hanno trascorso qui, indimenticabili ore di fervore e di pietà, unendovi anche il diletto di una bella giornata allietata dalla più soave letizia. Oltre le pra-

commosso e col desiderio vivissimo di ritornare presto quassù, a rivivere le sante impressioni provate.

Il 14 settembre giunse a Somasca in devoto pellegrinaggio il ven. Seminario Vescovile di Lodi, al completo, onorato anche dalla partecipazione di S. E. Mons. Vescovo.

Mons. Rettore celebrò Messa solenne, ac-



Pellegrinaggio di CHERASCO:
gruppo di pellegrini ai piedi
della Croce monumentale al
Castello



compagnato dall'esecuzione perfetta della II^a Missa Pontificalis del Perosi fatta dalla massa corale dei Chierici. Al Vangelo S. E. Mons. Vescovo tenne un commovente discorso, per illustrare agli alunni la vita e le opere di S. Girolamo, invitandoli ad onorarlo colla loro devozione e ad imitarne le virtù.

Dopo la Messa solenne S. E. ripartì ossequiato dai Padri Somaschi e dagli alunni del Seminario, i quali si recarono a visitare il Santuario della Valletta, ove si trattennero sino al pomeriggio. Alle 15 ritornarono alla Parrocchiale, ove dopo la recita del S. Rosario, Mons. Rettore rivolse paterne e commosse parole agli alunni ed impartì solennemente la Benedizione Eucaristica. Poi ripartirono tutti portando con sé il più grato ricordo della bella e devota giornata passata sotto lo sguardo amoroso di S. Girolamo.

Il bel pellegrinaggio dimostra come in Lodi sia sentita la devozione al nostro Santo; e non da oggi soltanto! I nostri lettori hanno appreso dalle «Memorie edificanti della Valletta» che andiamo pubblicando, come spesso il clero lodigiano sia venuto a Somasca per onorare il «Padre degli Orfani» del quale ammira la santità eminente.

Il 27 è giunto alle 8 il pellegrinaggio di Azzano Cremasco guidato dal R.^{mo} Prevosto di Pieranica il quale ha cantato la Messa e al Vangelo ha tenuto un bel discorso. Molti pellegrini si sono accostati alla S. Comu-

nione. E' stato un pellegrinaggio assai ben riuscito per l'ordine con cui si è svolto e molto più per lo spettacolo di edificante pietà che hanno dato.

Altri numerosi pellegrinaggi si sono avuti in settembre, dei quali ci dobbiamo limitare a fare menzione nell'elenco che si pubblica più avanti, ma non meno degni di particolare nota.

S. Girolamo accoglia i voti di tanti suoi devoti, e li consoli nelle loro afflizioni, li soccorra nelle loro necessità temporali e spirituali!



PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

AGOSTO

- 28 *Muggiò* - Un bel gruppo di Beniamine di Az. Catt. che si distinsero nella gara di cultura religiosa e nella frequenza ai Ss. Sacramenti.
Cremona - Chierici Apostolici
29 *Offanengo* - Un gruppo assai numeroso di ragazzi dell'Oratorio.
Longuelo (Bergamo) - Un gruppo di Donne Cattoliche.
30 *Agnadello* - Un gruppo di donne guidate dal loro Curato. Dopo la recita del S. Rosario ascoltarono un devoto e brillante discorsino del R.^{mo} P. Custode e riceverono la benedizione colla reliquia.

Ranica - Ragazzi accompagnati dal loro Curato.

31 *Albano S. Alessandro* - Coscritti, che prima di partire per il servizio militare, vollero onorare S. Girolamo, soldato e Santo, e riporsi sotto la sua protezione.

SETTEMBRE

2 *Macherio* - Un gruppo di Donne Cattolice.
Dairago - Uomini cattolici accompagnati Prevosto.

Desio - Un gruppo di donne.

Sforzatica - Numerosi gruppi di bambini e di bambine.

Ponte Lambro - Un gruppo di Donne Cattoliche.

3 *Zapello (Crema)* - Un gruppo di donne accompagnate dal loro Parroco D. Carlo Valdameri, che rivolse alle pellegrine un fervido discorso, dopo il quale si cantarono le Litanie e si diede la benedizione.

Rogoredo - Un gruppo di donne accompagnate dal Parroco. Recitato il S. Rosario, ascoltarono un devoto discorso sul Santo, e ricevettero la benedizione.

Nova Milanese - Ragazzi e ragazze accompagnati dal Coadiutore e dalle Suore.

5 *Oggiono* - Ragazze dell'Oratorio accompagnate dalle Suore. Recitarono il S. Rosario ed ascoltarono un bel discorso del P. Custode, che impartì loro la bened.

6 *Monza* - Un gruppo di Suore Misericordine fondate da D. Luigi Talamona.

8 *Colzate* - Numeroso gruppo di giovani.
Sabbioncello - Suor Giulietta Bugatti celebrando oggi il 25° della sua professione religiosa, venne coi parenti a festeggiare la fausta ricorrenza qui al Santuario di S. Girolamo del quale e fervidamente devota.

9 *Bonate* - Un gruppo di donne.

Montesino (Besana) - Ragazze.

Cavanzano (Treviglio) - Uomini accompagnati dal Parroco.

Romano Lombardo - Grosso pellegrinaggio accompagnato dal Parroco.

Monza - Artigianelli: Pio Istituto assai noto, che è molto devoto di S. Girolamo.

Il P. Custode tenne loro un affettuoso discorso e impartì loro la benedizione colla Reliquia del Santo.

Osnago - Ragazzi dell'Oratorio col Coadiutore. Ebbero dal P. Custode sempre zelantissimo dell'onore di S. Girolamo, un bel discorsino e infine la benedizione.
Niguarda - Un gruppo di donne Cattoliche accompagnate dal Coadiutore.

10 *Leffe* - Gruppo di donne accompagnate dal loro Prevosto. Cantarono le Litanie Lauretane ed ebbero la benedizione dal P. Custode.

Cremona: Parrocchia di S. Gioacchino - Pellegrinaggio Parrocchiale guidato dal R.^{mo} Parroco.

11 *Seregno* - Gli Orfanelli.

15 *Merate* - Infermiere con Suore.

16 *Villa d'Almè* - Gruppo di ragazze.

Varedo - Pellegrinaggio numeroso guidato dal Rev. Parroco.

Seregno - Il Corpo Musicale.

Palazzolo - Figlie di Maria accompagnate dalle Suore.

Vaprio d'Adda - Gruppo di uomini: fu loro tenuto un discorso commovente e fu impartita la benedizione.

17 *Trezzo d'Adda* - Pellegrinaggio di donne e di ragazzi che nella Chiesa Parrocchiale venerarono il Corpo di S. Girolamo ed ascoltarono la Messa Cantata e un infervorante discorso del Parroco: indi si recarono alla «Valletta» ove dopo la recita del S. Rosario ascoltarono un discorso del Padre Custode e ricevettero la benedizione.

20 *Canonica Lambro (Milano)* - Gruppo di 50 Aspiranti della Giov. Catt. Maschile di Az. Catt., accompagnati dal Parroco.
Bareggio di Lissone - Oratorio dell'Immacolata accompagnate dalle Suore Misericordine.

Sovico - Gruppo numeroso di Fanciulli Cattolici.

Monticello - Giovani di Az. Cattolica.

Carate Brianza - Infermiere accompagnate dalle Suore della Beata Capitania.

23 *Cornago* - Gruppo di giovani.

23 *Villa d'Adda* - Donne.

Botaluca - Gruppo di pellegrini devoti.
Trezzo d'Adda - Gruppo di donne.

Loreto (Bergamo) - Gruppo di pellegrini.

Pedrengo - Numeroso pellegrinaggio accompagnato dal Prevosto che dopo aver ascoltato la Messa e udito un discorso di Mons. Boni, partirono per Lecco.

Cassano d'Adda - Figlie di Maria.

Garbagnate Milanese - Pellegrinaggio femminile con Suore.

24 *Caprino Bergamasco* - Gruppo di ragazze.

Casazza (Lovere) - Pellegrinaggio Parrocchiale.

S. M. al Monte (Varese) - Gruppo di pellegrini.

Azzano Cremasco - Numeroso pellegrinaggio.

Sogno - Ragazzi e ragazze accompagnati dal Parroco.

lebrare una S. Messa di ringraziamento e hanno portato al Santuario un quadro votivo, in memoria della grazia ricevuta.

Guarito da pleuro polmonite - Fumagalli Giulio, di Battista, di anni 2, da Calolziocorte, ammalò di pleuro-polmonite. I genitori lo rivestirono dell'abito benedetto, e il piccolo infermo, pur essendo stato dichiarato dal medico, inguaribile, anche perchè affetto da rachitismo, è ora perfettamente ristabilito, anche con scomparsa di ogni traccia del rachitismo sofferto.

Guarito da forte anemia cerebrale - N. N. da Cortenova (Valsassina) soffriva grave anemia cerebrale, dalla quale non riusciva a liberarsi per quante cure facesse. Pensò finalmente di ricorrere alla protezione di S. Girolamo, e lo invocò con grande fede. In brevissimo tempo fu libero da quel fastidiosissimo male che medici e medicine non erano riusciti a mitigare.

Guarito da reumatismo articolare - N. N., guarita per intercessione di S. Girolamo da forti dolori reumatici che crudemente la torturavano ha portato un quadro votivo e fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

Guarita da nevralgia acuta - La Sig.na Pozzi Giuditta, di Angelo e Maria Gadda, di anni 13 da Milano, era stata colpita da nevralgia acuta, dovuta alla preoccupazione dello studio al quale attende con troppa passione. Ella manifestava dolore, sofferenze gravi al punto, di richiedere una cura intensa e diligente, alla quale i genitori unirono la più sicura fiducia nella protezione di S. Girolamo. Le fecero indossare l'abito benedetto e in breve la giovinetta riacquistò perfetta salute. La madre, già riconoscente al Santo di Somasca per le tante grazie che attesta di avere da Lui ricevute, riconosce dalla sua potente protezione anche la guarigione della sua figliuola, che le destava le più serie e vive trepidazioni.

Ella è venuta al Santuario ed ha offerto



Guarita da pleurite e broncopolmonite - Manganini Chiara, di Giacomo, di due anni e mezzo, da Villa S. Carlo, era gravemente inferma per bronco-pleuro-polmonite, con serio pericolo che sopraggiungesse una meningite tubercolare a metterla in condizioni disperate. I suoi genitori non sapevano rassegnarsi a perderla e, svanita ogni umana speranza, l'affidarono a S. Girolamo, confidando pienamente nella sua protezione. Ora la bambina è completamente ristabilita e gode ottima salute. I genitori, immensamente riconoscenti al caro Santo, hanno fatto ce-

l'elemosina generosa per una S. Messa di ringraziamento, ed un'altra per impetrare dal Santo una nuova grazia che vivamente desidera.

N. N. da Invernago ha incaricato un portatore di portare a S. Girolamo una piccola offerta di L. 1.—, per ringraziamento della guarigione ottenuta da forti dolori ad un braccio dei quali non fu possibile conoscere la natura.

Risanata dal morbo di Katter - Rusconi Ferdinando, di Salvatore, di anni 2, da Valmadrera, essendo stato colpito dal morbo di Katter e forte anemia, destava nei suoi genitori le più serie apprensioni. Fu da essi affidato alla protezione di S. Girolamo e rivestito dell'abito benedetto. In brevissimo tempo, contro ogni umana speranza, il bambino riacquistò perfetta sanità.

Guarito da tosse asinina - Niccolini Gianpietro, di Riccardo d'anni 2, da Milano era tormentato da tosse convulsa, dalla quale guarì completamente per intercessione di S. Girolamo, al quale i genitori lo raccomandarono vivamente. In segno di riconoscenza essi hanno portato al Santuario un quadretto votivo.

Guarita da anemia cerebrale ed esaurimento - La Sig. Bonomi Anna, di anni 42 da Milano, ottenne da S. Girolamo la liberazione dalla grave anemia cerebrale e forte esaurimento che la tormentava facendo la novena in onore del Santo, e per mezzo della sorella, ha fatto pervenire al Santuario una tabella votiva.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell' autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 8 Ottobre 1934-XII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 8 Ottobre 1934 XII^o - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

Offerte varie

Sig. Bortolo Castelli (Svizzera) L. 10 per una Messa all'altare di S. Girolamo per ottenere grazie importanti - Melesi Stefanina L. 5 in riconoscenza - N. N. L. 15 per grazia ricevuta - E. C. D. (Como) L. 10 per una Messa e L. 15 per offerta a S. Girolamo - A mezzo del Sig. Gatti, raccolte tra i pellegrini di Osnago L. 36,40 - Rossi G. B. offre L. 50 per grazia ricevuta, e per implorare continua protezione del Santo sulla sua famiglia - N. N. perchè i Novizi preghino, L. 100 - N. N. per grazia ricevuta L. 50 - N. N. per i Novizi L. 50 - Rag. Riccardo Ferrario (Castello) L. 30 per celebrazione di tre sante Messe di ringraziamento e domande di nuove grazie.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 8993 - N. N. L. 10 -
N. N. L. 5 - Totale L. 9003.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani -
Somma precedente L. 3340 - N. N. L. 5
Totale L. 3345.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma
precedente L. 4032 - Sig. Robecco Elena
L. 50 - Totale L. 4082.

Offerte pro Urna - L. 38.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTTO CORRENTE POSTALE 3/143

Requiem aeternam dona eis Domine!...

Dopo la solennità che accomuna in una sola glorificazione tutti i fedeli e forti campioni della santità cristiana, la Chiesa, da buona madre, c'invita a volgere il nostro pensiero ad un'altra moltitudine sterminata di anime che gemono nel carcere del Purgatorio sospirando di raggiungere in patria la gloria e la felicità eterna nel possesso del Sommo Bene, Iddio!

La Chiesa non può lasciare che essa inutilmente dal fondo del Purgatorio il grido che invoca pietà, levato da tante anime da Lei considerate come figlie predilette, e fa appello alla carità universale dei superstiti, perchè vengano in soccorso dei trapassati. Chi non l'ascolterà?.. chi per spirituale pigrizia o per

sordida avarizia non vorrà fare qualche cosa che giovi a lenire tanti dolori, ad affrettare il volo alla patria a tante anime, il solo ricordo delle quali intenerisce e commuove ogni cuore anche il più duro?

È spettacolo quanto mai significativo quello che si avvera il 2 Novembre di ogni anno in ogni luogo: il culto dei morti ha una profonda eco nella coscienza dell'umanità e non v'è popolo che non lo senta vivo e non presti onore e tributo di lagrime e di preci per i trapassati. In quel giorno almeno si pone da tutti la più scrupolosa cura nel riordinare e ripulire le tombe che si coprono di fiori, espressione gentile di delicati